

Franco Auci ci ha lasciati

Il mondo dello sport piange la scomparsa di un grande Uomo per lunghi decenni anima del giornalismo sportivo siciliano

Siamo tutti increduli, attoniti. Le telefonate si rincorrono, si incrociano. La notizia si diffonde rapidamente come un tam tam martellante. Franco Auci è morto. Sì, è morto l'uomo, il giornalista, lo sportivo che aveva regolato la sua vita secondo i ritmi delle sue grandi passioni: lo sport e il giornalismo.

È stato un grande fino alla fine, dando alle stampe le Sue memorie per far sì che non si disperdessero; così, numerosi libri oggi rimangono i soli testimoni del suo sapere, delle sue vaste conoscenze; rimangono la fotografia della storia trapa-

nese, sportiva e non solo, che ha attraversato buona parte del secolo scorso.

Ciao Franco, ci eravamo lasciati la sera prima; Tu eri lì con noi. Con i Tuoi amici del Coni e del Panathlon; con i tuoi amici della Sezione Veterani dello Sport, di cui eri fondatore e Segretario. Eri il solito Franco, allegro e generoso.

Non dovevi farlo! Uno come Te dovrebbe vivere in eterno, dovrebbe essere immortale, perché eri fra i pochi che sapevano "dare" senza chiedere nulla in cambio.

Roald Vento

Franco Auci aveva attraversato la seconda metà del secolo scorso, lasciando segni indelebili del suo passaggio. Fin da giovane aveva iniziato a collaborare con l'Editore Pietro Vento, che gli aveva affidato la redazione della pagina sportiva del "Trapani Sera". Poi iniziò la collaborazione con la RAI, la Gazzetta del Mezzogiorno, il Corriere dello Sport, il Giornale di Sicilia e numerose altre testate italiane che erano solite richieder gli dei "pezzi".

Dipendente comunale, da qualche anno aveva riacquisito la libertà del suo tempo e si godeva la meritata pensione fra le memorie di un archivio che, a casa sua, custodiva e custodisce ancora, oltre mezzo secolo di vita socio culturale e sportiva della nostra città. I suoi valori erano di una assoluta integrità morale.